

Papà Missione Possibile

Emiliano De Santis

PAPÀ MISSIONE POSSIBILE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Emiliano De Santis
Tutti i diritti riservati

*“Non insegnate ai bambini la vostra morale
è così stanca e malata potrebbe far male/...*

*Non indicate per loro una via conosciuta
ma se proprio volete insegnate soltanto la magia della vita/.../*

*Non insegnate ai bambini
ma coltivate voi stessi il cuore e la mente,
stategli sempre vicini, date fiducia all'amore
il resto è niente”.*

Giorgio Gaber “Non insegnate ai bambini”

*Voglio dedicare questo libro alla mia famiglia.
Mia moglie che con la sua presenza
rende il mio ruolo di papà leggero e meraviglioso da vivere
ed i miei bambini che inconsapevolmente
oltre ad insegnarmi ad essere papà
mi stanno insegnando cosa significa la parola Vita.
A mio nonno che guardandomi dal cielo
spero sia fiero del mio operato come papà,
d'altronde saprà che il suo esempio è stato fondamentale
perché questo scritto prendesse forma.
A mia nonna che con il suo dono di scrittrice
pur non essendo più presente in questa vita
è stata il motivo della mia ispirazione di scrittura,
E soprattutto a tutti quei papà
che hanno voglia di mettersi in gioco
in questa chiamata che di questi tempi
sembra essere tanto ardua.
Ed infine alle mamme
che leggendo queste righe
renderanno più semplice il compito del papà.
In fondo so già che nonostante sia stato scritto
per incoraggiare i papà, potrebbe diventare il libro
più amato dalle mamme italiane...*

Presentazione

Lavoro da quindici anni come psicoterapeuta familiare, e mi sono trovata spesso a riflettere sui cambiamenti relativi al ruolo genitoriale. Negli studi fatti negli anni relativi a questo argomento il ruolo da protagonista è sempre stato attribuito alla figura materna.

Personalmente io spesso mi sono invece trovata a dover riflettere sulla figura del padre all'interno della complessa dinamica relazionale di un sistema familiare. Questo libro mi ha riportato a queste riflessioni, soffermandomi nuovamente sull'importanza del padre nel percorso di crescita di un figlio.

Trovo che alcune delle parole chiave utilizzate dall'autore per mettere in evidenza gli aspetti fondamentali della relazione padre-figlio siano profondamente condivisibili e imprescindibili per la costruzione di un sano senso di identificazione del sé e di autostima personale di un bambino in crescita.

Ad esempio il concetto di ruolo. Nella Psicoanalisi classica il padre è importante nella costruzione dell'aspetto sociale e normativo. Nei primi mesi di vita il bambino sviluppa una relazione primordiale simbiotica con la madre, questo è tipico di tutti gli animali non solo dell'essere umano ed è un aspetto legato all'istinto di sopravvivenza. La madre in effetti è fonte di cibo, di calore, di amore e il bambino sa che non

può fare a meno di lei. Il rapporto con il padre assume un valore aggiunto in quanto è colui che permette al bambino di rendersi conto che esiste la possibilità di avere altri rapporti oltre a quello con la madre, gli permette di entrare a far parte di un gruppo di appartenenza oltre alla diade.

Se il padre prende consapevolezza del suo ruolo ed instaura con il bambino un rapporto di vicinanza e di cura lui sarà in grado di sentirsi sicuro di affrontare le relazioni con il mondo circostante.

Inoltre come sosteneva Freud il padre rappresenta l'aspetto normativo, è soprattutto grazie ad un sano rapporto con una presente figura paterna che si struttura il Super-io, cioè la nostra coscienza sociale ciò che ci permette di regolare gli istinti primitivi.

Nella mia esperienza mi sono trovata a classificare tre diverse tipologie di ruoli paterni disfunzionali in questo periodo storico-culturale in cui viviamo, che sicuramente non contribuiscono a fare il bene delle generazioni future.

- A. **IL PADRE VOTATO AL LAVORO.** Per questo tipo di padre il suo ruolo spesso si riduce a concentrarsi esclusivamente sul dover provvedere alla sussistenza economica della famiglia. Il lavoro viene prima di tutto! Quando torna a casa è troppo **STANCO** per interessarsi della vita familiare. Spesso i figli per lui sono estranei a volte quasi **ALIENI**, il loro rapporto è legato a gratificazioni economiche (mance o regali!). Si sentono tirati in causa solo in momenti estremamente critici da madri spesso frustrate dal peso di un'educazione che grava unicamente sulle proprie spalle.

- B. **IL PADRE MAMMO.** In questo caso il padre si fa carico dei vari aspetti affettivi-educativi del bambino e il suo ruolo è di sostituzione prendendo uno spazio dominante: **FA TUTTO LUI!** Questo implica un'abdicazione da parte della madre e la relazione è comunque a senso unico, quindi si forma una diade padre-figlio. In questo caso c'è un'enorme difficoltà da parte del padre a mettere confini e quindi ad assumere il valore normativo del suo ruolo così importante soprattutto in alcune fasi delicate della crescita come l'adolescenza.
- C. **IL PADRE ETERNO ADOLESCENTE.** Questa tipologia di padri non sanno neanche che possono far parte del percorso di crescita dei loro figli! Sono troppo impegnati a guardare alle proprie esigenze, schiavi delle loro paure in primis quella di essere adulti e avere delle responsabilità. Quindi in questo caso il ruolo non esiste, o meglio è un ruolo che appartiene ad un'epoca fissata nel suo passato, come se qualche cosa è andato storto nel suo processo di identità per cui si è fermato alla sua adolescenza!

Per fortuna ci sono tanti padri moderni che con grande impegno e consapevolezza si assumono la responsabilità del loro ruolo.

Si mettono in gioco in prima persona e cercano di osservare, conoscere il proprio figlio considerandolo una **PERSONA IN CRESCITA**, con i propri bisogni, la propria personalità, i propri desideri e sogni. Capi-

scono che i figli non sono i **NOSTRI** ma sono di **SE STESSI**.

Si rendono conto che grazie alla loro presenza amovibile possono aiutare i loro figli a diventare uomini e donne consapevoli, in grado di affrontare le tante sfide che la vita ci riserva. Sono padri che come sottolinea l'autore del libro sanno cosa vuol dire essere flessibili, capaci di parlare della propria esperienza e delle proprie fragilità, che piangono e ridono facendo capire ai loro bambini che le emozioni fanno parte della vita e che si può imparare a gestirle invece di negarle!

Nel libro si evidenzia come la missione del padre sia in fin dei conti estremamente semplice e complessa allo stesso tempo.

Semplice perché se uno riesce a contattare umilmente se stesso riconoscendo i propri limiti e punti di forza, quindi essendo **VERO**, non può che "**DIVERTIRSI**" a fare il padre.

Complesso perché le dinamiche relazionali ci immergono in "ragnatele sottili di invisibili fili relazionali" che riguardano modalità che appartengono al passato, al presente e al futuro che ci portiamo avanti di generazione in generazione.

È per questo motivo che questo libro è uno spunto di riflessione così importante perché crescere con un padre consapevole porterà un figlio ad essere **UN GENITORE RESPONSABILE E CONSAPEVOLE**.

Per tanto mi sento di ringraziare di cuore Emiliano per questo libro che oltre ad avere un valore educativo molto positivo è anche molto divertente!

*Dott.ssa Francesca Pulcinelli
Psicoterapeuta sistemico relazionale
della coppia e della famiglia.*